

PERCORSO DIDATTICO

TESTO NARRATIVO

DI: Silvana Ferrari

Scuola “ D.Carbone”
Carbonara Scrivia (Al)
1° circolo di Tortona

AREA TEMATICA: ITALIANO –ed IMMAGINE

FASCIA D’ETA’ : 7-8 anni

OBIETTIVI DIDATTICI :

- Leggere e comprendere semplici narrazioni, analizzando le informazioni esplicite (personaggi e loro ruolo, fatti, luoghi e tempi, messaggi, vissuti), individuando le sequenze narrative e riflettendo sulla fusione dei nessi temporali, spaziali, causali e consequenziali.
- Rielaborare testi

PERCORSO DIDATTICO :

- Dividere il testo in sequenze
- Individuare: personaggi, luoghi, tempi
- Riordinare il racconto
- Illustrare le parti della storia inserendo le didascalie al posto giusto
- Cambiare il finale del racconto.

TEMPO PREVISTO 1 mese

SPAZI : laboratori di lettura, educazione all’ immagine e informatica

PROPOSTE DI ATTIVITA

Agli alunni verranno via via proposti alcuni brani aventi come tema “la paura” e “l’inverno” che verranno letti e discussi insieme. (Grande gruppo). Questo permetterà all’insegnante di valutare la capacità:

- Concentrazione ed attenzione;
- ..di partecipare in modo ordinato e pertinente a conversazioni e discussioni, riconoscendo punti di vista diversi
- ascoltare e comprendere racconti e letture, cogliendo il senso globale e individuando le informazioni principali
- riferire esperienze e brevi storie con un lessico corretto ed appropriato.

Nella fase successiva i bambini divisi in piccoli gruppi lavoreranno sul testo dividendolo in sequenze, disegnando i personaggi e le parti della storia. (Il risultato di questa fase verrà utilizzato nel laboratorio di informatica per la creazione di un C.D che conterrà le “storie” che i bambini avranno gradito di più).Ciò permetterà di verificare

- capacità di produrre rappresentazioni iconiche di esperienze, idee e racconti
- capacità associare l’immagine alla parola
- capacità di usare un programma di videoscrittura e grafico.

Nell'ultima fase ogni gruppo presenterà il proprio lavoro che scambierà poi con un altro per inventare un finale diverso.

In questo modo l'insegnante avrà l'opportunità di valutare :

- capacità di esporre la propria opinione accettando quella altrui
- capacità organizzative e di relazione con gli altri

Per la verifica verrà proposto il seguente testo tratto dal libro di testo " Il trenino Carduino" con le relative schede qui allegate

Per la creazione dei P.P.S l'insegnante si occuperà di :

- creare il giusto numero di diapositive
- acquisire le immagini attraverso lo scanner.

Gli alunni si occuperanno della trascrizione dei testi, dell'animazione dei primi e dell'inserimento delle immagini.

BRUTTI SOGNI.

Molto tempo fa, nel ripostiglio della mia camera si nascondeva un brutto sogno; così, prima di andare a dormire, io chiudevo bene la porta.

Però avevo sempre paura di girarmi a guardare.

Finchè una notte decisi di liberarmi, una volta per tutte, di quel dannato brutto sogno.

Appena le tenebre si impadronirono della stanza, il brutto sogno pian piano cominciò ad avvicinarsi.

Zac!accesi subito la luce ed eccolo là . il brutto sogno era seduto ai piedi del letto.

-Vattene!- Gridai- Vattene o ti sparo!-

Già che c'ero tirai un colpo con la mia fionda, e il brutto sogno cominciò a piangere come una fontana. Non finiva più, così per non svegliare mamma e papà, lo presi per mano e lo cacciai a letto.

Poi, tutto contento, andai a chiudere la porta del ripostiglio prima di mettermi anch'io sotto le coperte.

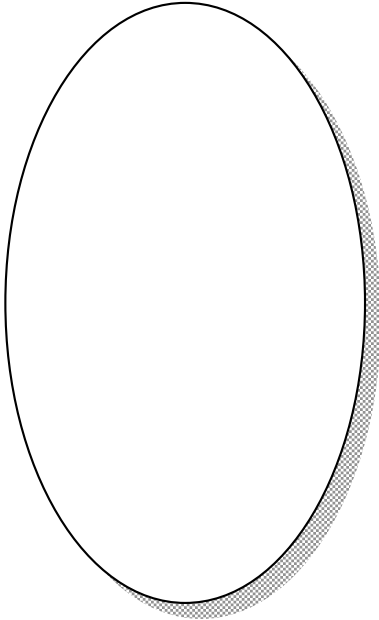
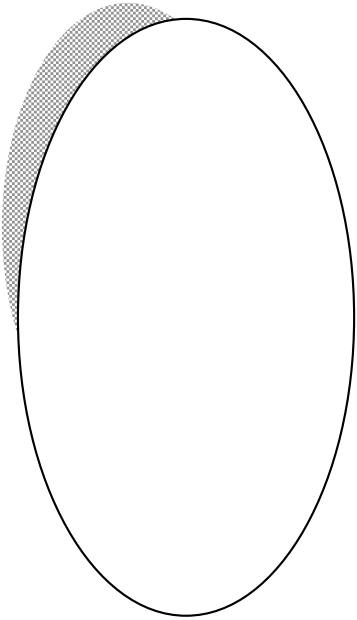
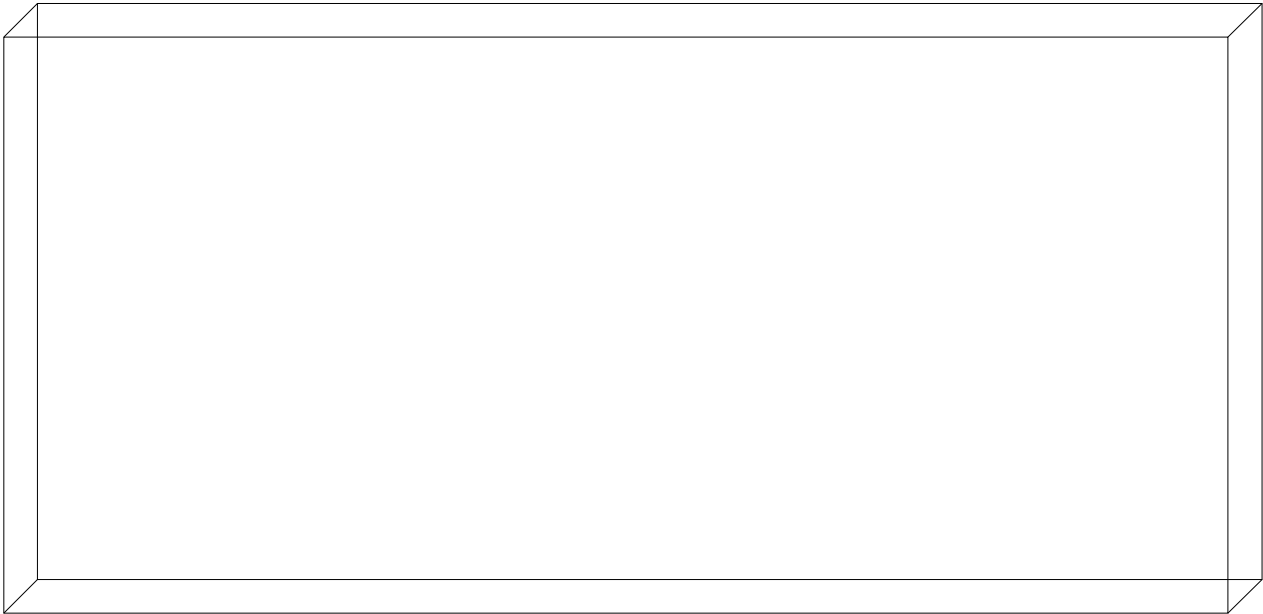
Probabilmente adesso nel ripostiglio c'è qualche altro brutto sogno, ma tanto, nel mio letto non c'è posto per tre.

M. Mayer, Storie di paura, Einaudi ragazzi.



- Sottolinea con colori diversi le varie parti del racconto.

Disegna l'ambiente in cui si svolge il racconto



Ecco il ritratto dei protagonisti

LA STORIA SCOMPOSTA

- Ricomponi la storia mettendo i numeri nel quadratino poi ricopiala sul quaderno.

Il bambino non ebbe più paura dei brutti sogni perchè aveva capito come vincerli.

Un bambino ogni sera chiudeva a chiave il ripostiglio perchè pensava che lì dentro si nascondessero i brutti sogni

Il brutto sogno si mise a piangere come una fontana.

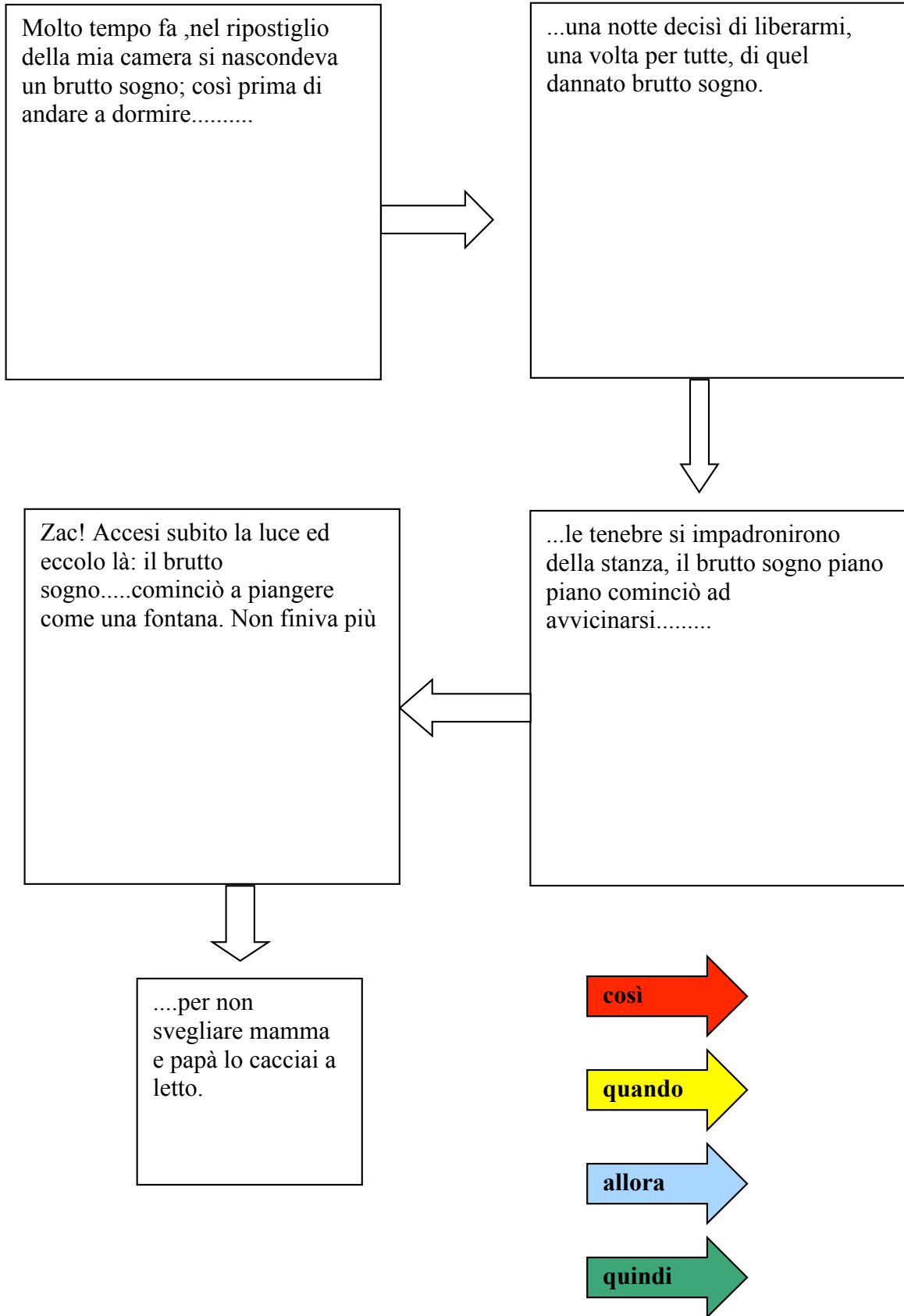
Per non svegliare mamma e papà cacciò il sogno nel suo letto

Il bambino accese la luce, disse al sogno di andarsene ed infine lo colpì con la fionda.

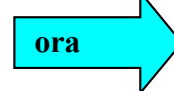
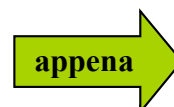
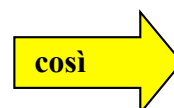
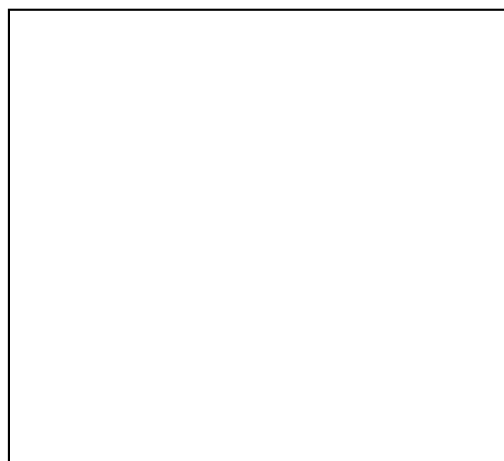
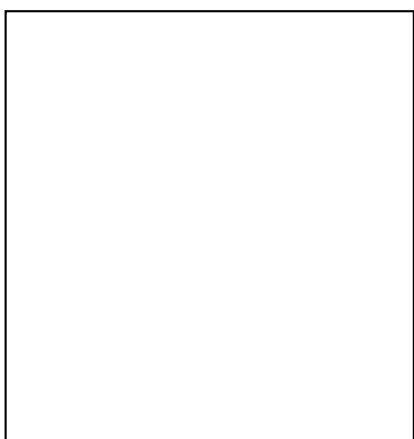
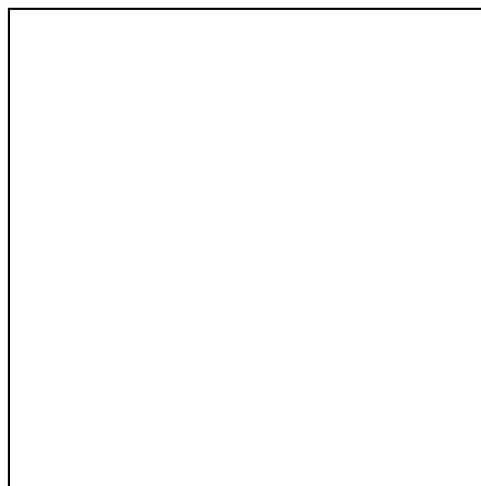
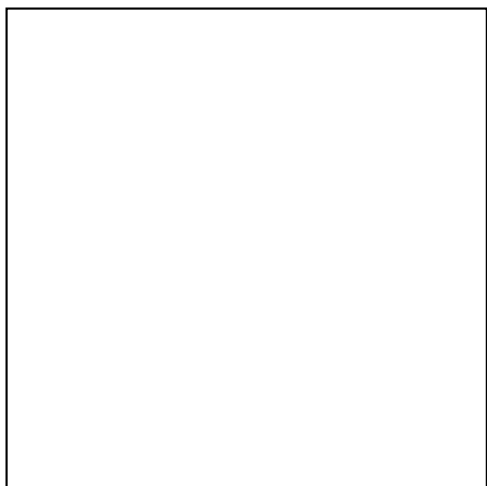
Il bambino una sera decide di affrontare il sogno e quando lo sente arrivare accende la luce.



LA STORIA A PEZZI...



DISEGNA LA STORIA E COLLEGA LE VIGNETTE CON LE FRECCE GIUSTE



COSA SIGNIFICA ?

- **Fai una crocetta sulla risposta giusta**
- **Piangere come una fontana :**
 - a) che non è possibile chiudere la fontana
 - b) versare tante lacrime come il getto di una fontana
 - c) che una fontana piange
- **tenebre :**
 - a) buio profondo
 - b) una notte piena di stelle
 - c) una notte illuminata dalla luna

RISPONDI ALLE DOMANDE

- Dove si nascondeva il brutto sogno?
- Cosa faceva il bambino prima di andare a letto?
- Quando il brutto sogno esce dal suo nascondiglio?
- Cosa fa il bambino per liberarsi del brutto sogno?
- Perché lo caccia nel suo letto?
- Perché il bambino è contento?
- Che cosa avresti fatto tu al posto del bambino?

CHI C'E' IN SOFFITTA ?

A casa di mia nonna c'è una soffitta grande e polverosa.

Non ci vado mai da solo, ma un giorno io il mio amico mik ci abbiamo portato la mia sorellina per spaventarla. E' stata un'idea di Mik.

Abbiamo preso mia sorella per mano e l'abbiamo portata su per le scale. Arrivati in cima abbiamo girato la maniglia e la porta si è aperta scricchiolando.

La stanza era piena di vecchie cianfrusaglie, scatoloni, borse e mucchi di abiti sul pavimento. I vestiti appesi hanno iniziato a frusciare e a muoversi. Le braccia vuote dei cappotti sembravano farci dei segni.

_ Mik... _ ho sussurrato indicandoli.

E mik ha solo annuito-

Ma dove era finita mia sorella?

Mentre fissavo i vestiti abbiamo visto due occhietti spiare fuori da strati di gonne, sciarpe, maglioni.....quegli occhi ci guardavano.

Piano ,piano senza mai togliere lo sguardo dal mucchio, ci siamo mossi in punta di piedi verso l'uscita.

Eravamo quasi arrivati alla porta e Mik stava cercando di girare la maniglia, quando un vestito si è sollevato, è corso verso di noi e ha cercato di acchiapparci.

-Presi ! – ha gridato.

Io e Mik siamo scappati fuori e siamo scesi giù per le scale veloci come fulmini, senza aspettare mia sorella.

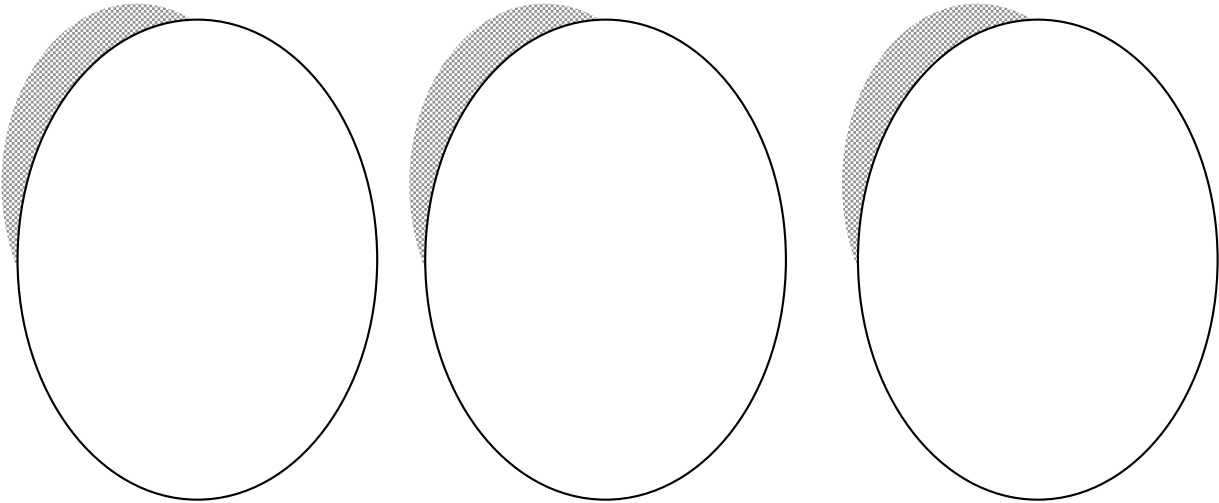
Niente paura, se la sa cavare bene anche da sola!

R. Impey, " Chi c'è in soffitta?" Piccoli.

COMPRESIONE DEL TESTO

- Sottolinea **di rosso la parte iniziale**; di **azzurro il fatto chiave** ; di **verde la parte centrale** ; di **blu la conclusione**.

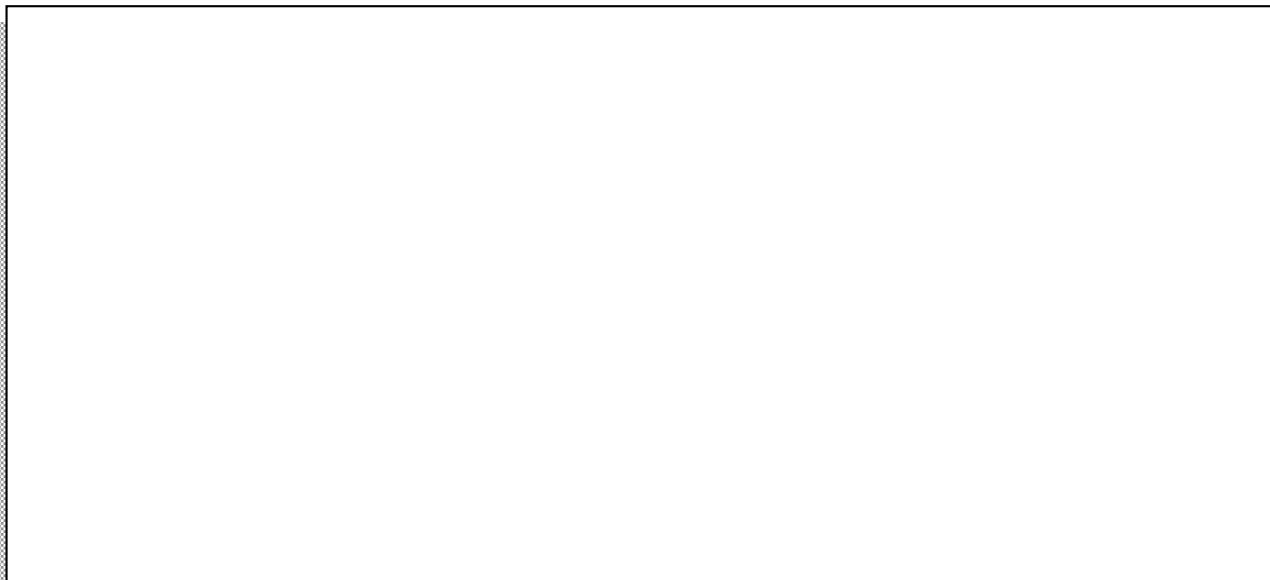
DISEGNA I PERSONAGGI DEL RACCONTO



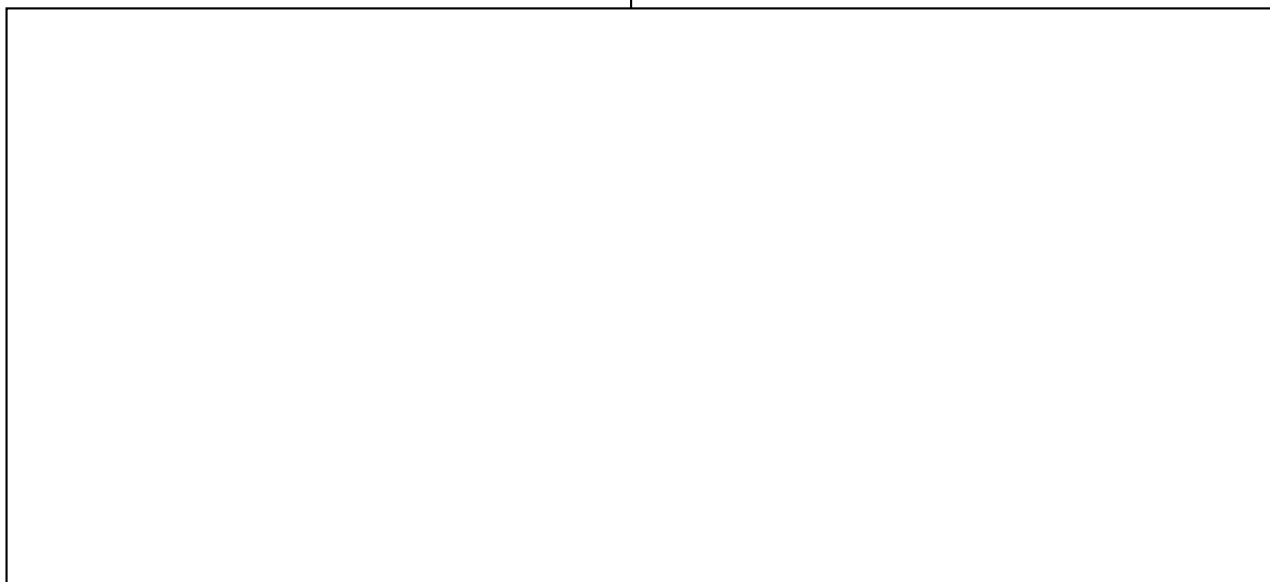
DISEGNA IL LUOGO DOVE SI SVOLGE LA STORIA



DISEGNA LE PARTI DELLA STORIA USANDO IL FUMETTO



I bambini salgono le scale ed entrano nella soffitta



I vestiti sembrano muoversi ed i bambini hanno paura; la sorellina è sparita.



Sono quasi all'uscita quando da un mucchio di vestiti due occhietti li osservano



All'improvviso un vestito si solleva e una voce grida – Presi -, ma i bambini scendono le scale senza aspettare la sorella.

RISPONDI ALLE DOMANDE

In quale ambiente si trovano i bambini?

Perchè portano la sorellina del protagonista in soffitta ?

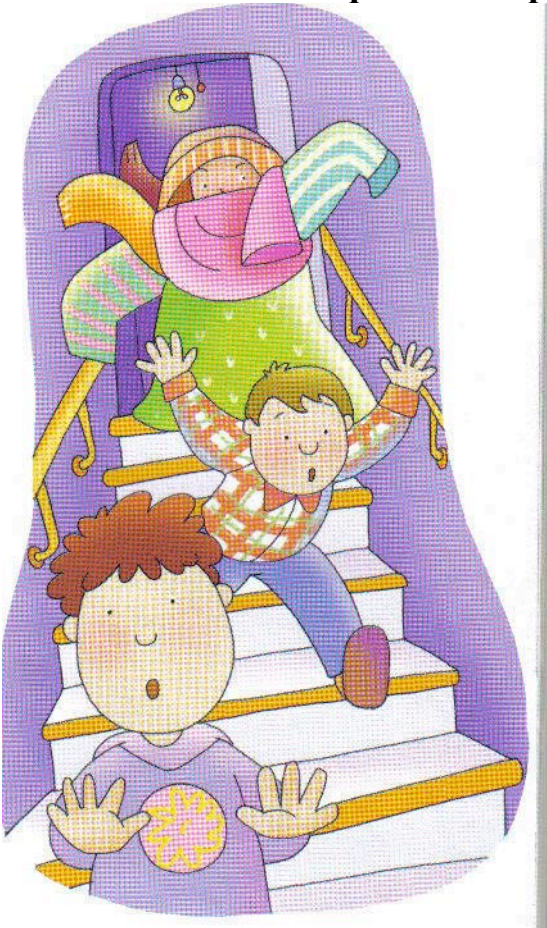
Com'era la soffitta?Perchè i bambini si spaventano?

Di chi erano gli occhietti che guardavano Mik ed il suo amico?

Chi ha sollevato il vestito?

Qual'è la tua paura più grande?

Che cosa fai di solito quando hai paura?



UN TESORO NASCOSTO

Un mattino scoprii, in una zolla di terra, un chicco di grano in germoglio.
In principio temetti che il seme fosse morto; ma dopo aver spostato il terriccio che aveva intorno, vidi una linguetta bianca, viva tenera, della grandezza di un minuscolo filo d'erba.

Per ripararlo dal gelo vi aggiunsi sopra una grossa manciata di terra: ogni mattina facevo sciogliere su di esso un po' di neve per fornirgli l'umidità necessaria; e affinché non gli mancasse il calore spesso vi alitavo sopra.

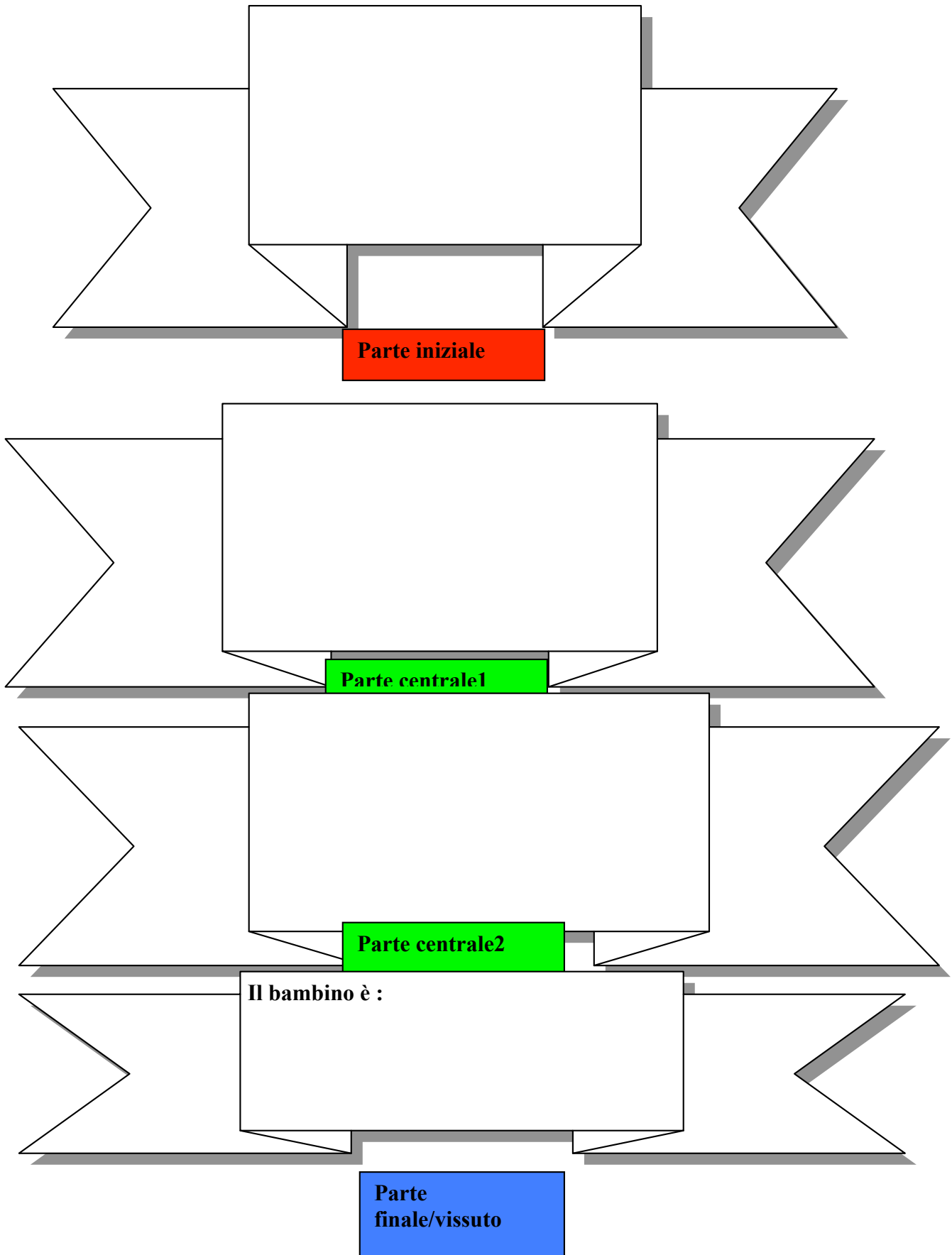
Quella zolla di terra, con quel piccolo debole tesoro nascosto, finì per rappresentare ai miei occhi il mistero della vita.

I. Silone, "il seme della vita" Mondadori



- Sottolinea di rosso la parte iniziale, di blu quella finale, di verde quella centrale

- **DISEGNA LE SEQUENZE DELLA STORIA**



• **RISPONDI ALLE SEGUENTI DOMANDE**

In quale stagione si svolge il racconto? In quale momento del giorno?

Chi è il protagonista del racconto?

Cosa trova il bambino nel terreno gelato ?

Perchè capisce che il seme non è morto?

Cosa fa per ripararlo dal gelo?

Perchè il bambino considera il chicco di grano un tesoro?

• **Spiego le parole difficili**

GERMOGLIO =

ALITARE =

MINUSCOLO =

FORNIRGLI =

UNA COPERTA PER IL MONDO

Un giorno l'aria fredda passò fra le nuvole e disse :- E' venuta l'ora di mettere a letto il mondo, e occorre una grande coperta bianca.

-Una coperta bianca grande così non c'è! –rispose una nuvola.

-Voi sarete la grande coperta bianca! – esclamò l'aria fredda.

Appena le nuvole radunate salì in alto, le sfiorò con una carezza e....incominciò la magia : le goccioline dentro le nuvole si strinsero fra loro, diventarono stelline bianche e cominciarono a volare per il cielo come tante piccole farfalle.

-Cerchiamo un posto bello dove posarci – si dicevano le amiche.

-Io casci laggiù dove c'è il grano verde!- diceva una

- io sulla terra nera – diceva un'altra.

Chi andò sui rami di ciliegio,chi si fermò sul filo della luce a fare l'equilibrista, chi sulla punta di un palo. E se non c'era più posto, si mettevano una sulle spalle dell'altra, ammucciate.

M.Lodi, Bandiera, Einaudi Scuola.

DISEGNA I PROTAGONISTI

DISEGNA LE PARTI DEL RACCONTO USANDO I FUMETTI

RISPONDI ALLE DOMANDE

- **Chi sono i protagonisti della storia?**
- **In quale stagione si svolge il racconto?**
- **Cosa fa l'aria fredda per trasformare le nuvole in una coperta bianca?**
- **Cosa sono le stelline bianche descritte nel racconto?**

COMPLETA IL RACCONTO CON LE TUE PAROLE E SENZA USARE IL DISCORSO DIRETTO.